

Taglio del nastro

Mauri a Lodi, Vitali a Bellario
Due spazi espositivi
fuori dai soliti circuiti

di **Francesca Bonazzoli** a pag. 111

Giuliano Mauri Poeta della natura

A Lodi un nuovo spazio
dedicato all'artista
delle Cattedrali Vegetali
ambientalista ante litteram

Da sapere

● Spazio
Giuliano Mauri.
Scuderie di
Palazzo Barni.
Corso Vittorio
Emanuele 17,
Lodi.
info@giuliano
mauri.com. Tel.
338.64.28.497

● La mostra
inaugurale
è aperta fino al
31 dicembre.
Orari: merc.
giov. ven. 9.30-
12.30; sab. e
dom. 10-13 e
16-19

● Aperture
straordinarie
diurne e serali
su
appuntamento

● Ingresso con
tessera
annuale 5 euro
(gratis bambini
fino a 10 anni)

Basta saltare sul primo treno per Lodi e lì, a due passi dalla stazione, nelle scuderie del seicentesco Palazzo Barni

lungo il corso Vittorio Emanuele, si entra subito in un nuovo spazio d'arte dedicato all'artista Giuliano Mauri. Mercoledì 29 saranno passati quindici anni dalla scomparsa del «Poeta della Natura», come fu anche definito, quando ancora stava lavorando alla sua seconda Cattedrale Vegetale nel parco delle Orobie.

Primo artista ambientale italiano entrato a far parte del Movimento Europeo «Art In Nature», fondato nel 1981 grazie all'incontro tra i critici d'arte Vittorio Fagone e Dieter Ronte, da ragazzino Mauri aveva iniziato a lavorare come aiutante panettiere e intanto dipingeva a mano i cartelloni pubblicitari per il cinema di Saleramo. Nel 1954, quando si trasferì a Milano, continuò a fare il pane, ma intraprese anche la carriera di boxeur nel campionato Amatori nei pesi Welter dell'Unione sportiva Lombarda. Nel 1959 tornò a Lodi ma ormai era diventato un assiduo frequentatore dei circoli artistici milanesi legati al movimento della poesia militante. È questa la sua vocazione. Non ci sono più dubbi. Già nel 1976 viene invitato a partecipare alla Biennale di Venezia e nel 1983 al festival e laboratorio artistico internazionale di poesia, musica, video, performance, danza e teatro «Milanopoesia» curato da Gianni

Sassi. Da allora opere e mostre si accumulano e la sua produzione vira sempre più sulla riflessione intorno al rapporto dell'uomo con l'ambiente naturale come per esempio nell'Osservatorio, costruito in occasione della prima Triennale europea Art in Nature che si tenne nel 1998 a Odsherred in Danimarca, o come nella prima Cattedrale Vegetale costruita per Arte Sella, a Trento. Spettacolari opere realizzate con rami e tronchi di legno che la natura distruggerà anno dopo anno, come avvenuto a Lodi, nei pressi del ponte sull'Adda, in seguito a un violento nubifragio.

Il nuovo spazio di Lodi, che si sviluppa su 130 metri quadrati, è organizzato in due sezioni: da una parte una esposizione permanente con le più significative opere di Mauri; dall'altra un'area per mostre tematiche e di approfondimento a cominciare da questo primo appuntamento con 34